



Il Palazzo Disvelato

Il Palazzo Reale di Palermo
e altri luoghi del potere nel Mediterraneo
medievale

PALERMO Palazzo Reale, Sala Mattarella
26-29 giugno 2018

Convegno internazionale

organizzato da

Maria Andaloro Jeremy Johns
Ruggero Longo William Tronzo

Abstracts

Venerdì 29 giugno

9.30 - L'orizzonte mediterraneo

Jonathan Bloom, Boston College

Il Palazzo dei Normanni nel contesto del Mediterraneo islamico

Il Palazzo dei Normanni di Palermo è stato tradizionalmente collegato ai perduti palazzi dei califfi fatimidi del Cairo, la cui memoria è ampiamente conservata negli scritti dello storico mamelucco al-Maqrizi, o in palazzi grosso modo contemporanei del Nord Africa, principalmente la Qal'a di Bani Hammad in Algeria, i cui resti sono stati studiati archeologicamente durante il secolo scorso.

Questo contributo intende collocare il Palazzo dei Normanni nel più ampio contesto dei palazzi islamici, in particolare nell'area occidentale, dalla Tunisia all'Andalusia, esplorando le similitudini e le differenze che si riscontrano nelle loro configurazioni, planimetrie, elevati, materiali da costruzione e decorazioni.

10.00 – I palazzi del potere: Ifriqiya

Patrice Cressier, CIHAM-UMR 5648, Lyon

I palazzi di Sabra al-Mansuriyya, dal califfo fatimide al-Mansur all'emiro ziride al-Mu'izz: reinterpretazioni e nuovi dati.

Il sito di Şabra al-Manşūriyya è pervenuto sino ai nostri giorni in uno stato di assoluta distruzione a causa dell'utilizzo, come cava, che

gli abitanti di Kairouan ne hanno fatto già all'indomani del suo abbandono e per molti secoli ancora.

Tali condizioni non facilitano il confronto tra il dato archeologico, comunque frammentario, e le descrizioni, peraltro molto vaghe, lasciate dagli autori arabi contemporanei. Gli scavi condotti dal 2003 al 2007 nell'ambito di un programma franco-tunisino sotto la direzione di P. Cressier e M. Rammah - e la cui pubblicazione finale è in preparazione - hanno tuttavia permesso di compiere progressi significativi nella conoscenza di alcuni dei grandi complessi palaziali che si sono succeduti a partire dalla fondazione della città (948) fino alla sua distruzione in favore di Kairouan (1157).

Si sapeva già che il "palazzo sud-est", sul quale si erano concentrati i primi lavori, aveva rotto drasticamente con le formule aglabide, ancora evidenti a Mahdiya trent'anni prima. Questa rottura era stata segnata dall'uso di soluzioni architettoniche la cui origine orientale è certa ma diffusa.

L'edificio, unico per le sue caratteristiche formali e funzionali, è stato recentemente riesaminato e le principali conclusioni sono oggetto di questa comunicazione. Questo intervento, derivante da una riflessione collettiva, darà tuttavia più spazio ad altre vestigia, quelle che abbiamo denominato "palazzo nord" e che rappresentano, di fatto, due edifici successivi. L'organizzazione spaziale della seconda fase, che facciamo risalire al periodo Ziride, si sviluppa attorno ad una vasta stanza a pianta quadrata, interpretabile come una monumentale *qubba*. Il parallelo è evidente con i palazzi palermitani eretti dai sovrani normanni, per cui Šabra al-Manšūriyya avrebbe potuto rappresentare un modello. Questa è l'ipotesi che avanziamo, con cautela e a condizione che la ricerca

archeologica non porti alla luce, in Sicilia stessa, elementi che mettano in discussione il carattere diretto di questa influenza Ifriqiana.

Lamia Hadda, Università di Napoli 'Suor Orsola Benincasa'

L'architettura palaziale ziride e hammadita nel Nord Africa (X-XI secolo)

Nel 973 il califfo fatimide al-Mu'izz, abbandonò le due città reali della Tunisia, al-Mahdiya e al-Mansuriya, per il Cairo e demandò il potere in Ifriqiya alle tribù berbere dei Beni Ziri. In seguito il principe Buluggin ibn Ziri lasciò il Maghreb centrale e la sua capitale, Ashir, e si trasferì a Kairuan. La protezione della vecchia capitale del regno ziride fu affidata agli Hammaditi che, beneficiando di questa nuova situazione, edificarono, dal 1007, una città reale: la Qal'at dei Benu Hammad.

L'architettura palaziale fatimide è quasi completamente scomparsa, né Mahdiya, né al-Mansuriya, né tantomeno il Cairo ci consentono di definirne le caratteristiche planimetriche e spaziali. Tuttavia, alcune architetture auliche ziridi e hammaditi sono relativamente conosciute, mostrando qualche analogia con diversi palazzi normanni siciliani. È probabile dunque che le impostazioni progettuali tra le residenze ziridi, hammaditi e normanne erano paragonabili ai palazzi fatimidi i quali a loro volta furono all'origine di tutti questi modelli.

Il sito di Ashir è posto sul pendio della montagna Lakhdar che domina tutta l'alta pianura delle steppe. L'insediamento ziride fu fondato tra il 935-936 da Ziri ibn Manad; il suo palazzo è considerato uno degli esempi più noti dell'architettura aulica d'epoca fatimide e ziride nordafricana. L'edificio fu costruito dagli architetti provenienti

dall'Ifriqiya inviati dal califfo fatimide al-Qa'im ibn al-Mahdi, come riporta lo storico al-Nuwayri (XIV secolo).

Sul modello della città reale di Sabra al-Mansuriya, il principe Hammad ibn Buluggin ibn Ziri fondò la Qal'at dei Benu Hammad, posta sui monti Hodna nel centro-settentrionale dell'Algeria. Il sito è stato oggetto di varie campagne di scavo che hanno messo in luce, entro la cinta muraria, un hammam, una moschea oltre a una serie di palazzi residenziali: Qasr al-Mulk conosciuto come Qasr al-Bahr, Qasr al-Kawkab, Qasr as-Salam e la torre di al-Manar.

Pausa caffè

11.30 – I palazzi del potere: Costantinopoli

Michael Featherstone, CNRS/EHESS, Paris / Université de Fribourg

Il Gran Palazzo di Costantinopoli: simbolo duraturo dell'Impero

Al pari della residenza degli imperatori sul Palatino, il palazzo della nuova capitale di Costantino, sul Bosforo, era simbolo dell'impero romano.

Come la Domus Augustana era cresciuta nel corso dei secoli accanto al Circo Massimo, così pure il Gran Palazzo di Costantinopoli crebbe verso il basso lungo l'Ippodromo, dalla parte alta della città sino al Mar di Marmara. Entro l'ottavo secolo, un nuovo nucleo palaziale aveva preso forma su questo pendio mentre altri edifici monumentali tardoantichi venivano abbandonati o adattati allo stile di vita medievale. Sebbene non fossero più abitati dagli imperatori, tuttavia, i vecchi edifici del palazzo mantennero la loro importanza simbolica e figurarono nel programma di